

(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 390 presentata da Frediani, inerente a *"Trasporto pubblico locale - quali azioni ha intrapreso la Regione Piemonte per garantire il trasporto e la sicurezza degli studenti"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 390.
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione, per tre minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente e buongiorno, Assessore. Questa volta siamo qui a parlare di trasporto studenti che, in teoria, sarebbe un argomento meno complicato dal punto di vista dei riferimenti, però molto complesso dal punto di vista dell'impatto sulla realtà.

Il 14 settembre riapriranno le scuole ed ovviamente uno dei problemi che si dovranno affrontare sarà proprio quello legato alla mobilità degli studenti, considerando anche che probabilmente alcune scuole avranno orari diversificati. Per cui è un problema che riguarda soprattutto le aree extra-urbane, perché nelle aree urbane bene o male con i mezzi pubblici si riescono sempre a coprire tutte le fasce orarie. Sulle aree extraurbane immagino che sia un pochino più complicato.

Il Governo, con la Conferenza unificata delle Regioni, Comuni e Province all'unanimità, ha stabilito le linee guida per l'uso dei servizi di trasporto per gli studenti, stabilendo un riempimento all'80% che dovrebbe garantire il giusto ricambio di aria nei mezzi di trasporto con tempi di percorrenza superiori ai 15 minuti. Il tema del riempimento è un nodo abbastanza centrale, perché bisogna capire poi come sarà gestito soprattutto su quei pullman che sono adibiti soltanto al trasporto studenti e dove, da quanto mi viene segnalato, alcune ditte pensano di conteggiare anche i posti in piedi, che io credo non dovrebbero essere conteggiati, se parliamo di un autobus adibito a trasporto studenti. Comunque questo è un tema su cui spero vorrà fare chiarezza anche lei.

In alcune tratte mi risulta che gli studenti addirittura debbano interrompere il tragitto, scendere dal pullman e poi risalire. Faccio un esempio che conosco, perché è un esempio locale: il pullman che porta gli studenti verso il liceo di Bussoleno e il liceo di Susa, da quanto mi risulta, interrompe il percorso a Bussoleno, fa scendere tutti gli studenti e poi li fa risalire. Questo almeno fino al periodo pre-pandemia. Una situazione come questa trovo che sia poco sicura dal punto di vista dell'igiene e della sanificazione, quindi immagino che problemi come questo siano diffusi sul territorio con tante variabili. La situazione è sicuramente complessa.

Nella legge di bilancio del Governo è stato previsto uno stanziamento di 200 milioni per le Regioni e 150 per Comuni e Province per i servizi aggiuntivi di trasporto ritenuti indispensabili per l'avvio dell'anno scolastico. Ho visto adesso uscire una notizia Ansa del Ministro De Micheli che parlava di risorse aggiuntive. Tutto questo per dire che manca una settimana all'apertura dalla scuola e vorremmo capire come si sia organizzato il servizio e come la Regione abbia pensato di intervenire, magari dettando anche delle linee guida per garantire la massima

sicurezza agli studenti, che poi è il nodo centrale che sta a cuore a tutti noi, credo.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

Per conto della Giunta si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Gabusi.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per 5 minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente e grazie Consiglieria.

Questo è un argomento un po' più semplice, anche se nei mesi passati se n'è dibattuto molto. Abbiamo posto il tema come Conferenza delle Regioni da maggio, da quando si cominciava a vedere la luce in fondo al tunnel e quando per tutti il traguardo dell'inizio della scuola al 14 settembre sembrava quello più importante da rispettare.

Ci sono stati vari momenti, anche di crisi forte nei rapporti istituzionali quando il CTS fino a pochi giorni prima di lunedì 31 agosto sembrava non volesse aprire a misure superiori all'80%. Noi abbiamo sempre detto che non siamo sanitari, non siamo epidemiologi e non siamo virologi e pertanto non siamo in grado di fare queste valutazioni. Certo è che di conseguenza al 50% ci andava una misura economico-finanziaria importante, che comunque sapevamo che non sarebbe bastata per garantire il servizio a tutti, perché certi servizi anche con i soldi non si possono implementare - penso soprattutto a quello ferroviario e, in buona parte, come sta succedendo, anche a quello su gomma - perché è necessario il materiale per farlo e i dipendenti per effettuarlo.

Un po' tardivamente probabilmente, il 31 agosto siamo riusciti ad arrivare a questa definizione, annunciata nei giorni precedenti, dell'80% che nelle ultime ore ha visto una difficoltà a far percepire che il servizio ferroviario andasse omologato agli altri e che quindi anche sui treni ci andasse l'80%, ma anche questo è stato ottenuto. In ultimo, c'è la parte delle risorse; non ho ancora letto l'ultima notizia Ansa, ma sostanzialmente ancora oggi è un tema che mette un po' in apprensione molte aziende del trasporto pubblico. Personalmente tengo a memoria e faccio fede all'impegno politico, anche se scritto in maniera un po' diversa perché non si poteva far diversamente. Sostanzialmente oggi ci sono solo 200 milioni di euro disponibili (parlo dei soldi destinati alle Regioni) che sono quelli di cassa da cui attingere per il ristoro della mancata bigliettazione, quindi su quei 900 che abbiamo già assegnati della mancata bigliettazione. Questo preoccupa un po' le aziende, perché devo dire che si immaginava una misura ulteriore, che però ci è stata garantita dal Governo nella prossima legge di bilancio. Quindi, non vedo perché non dobbiamo far conto su quei 300 milioni che ci sono stati garantiti.

Cosa abbiamo fatto?

Lunedì sera alle 21 abbiamo avuto la conferma delle linee guida, seppur adottate ieri nel DPCM, abbiamo inviato, come Agenzia della mobilità, che in questi mesi è stata fondamentale grazie alla sua Presidente e al suo Direttore anche per l'opera di pianificazione effettuata (devo dire che da maggio ad agosto la Presidente Licia Nigrognò e tutti gli Uffici hanno lavorato stilando questionari per le aziende, per gli orari della scuola con le Direzioni scolastiche, senza mai poter arrivare all'ultima fase, perché non si conosceva il punto di approdo, se era l'80 o il 50%; come sempre, in Italia, la finalizzazione si fa all'ultimo momento) le linee guida a tutte le agenzie di trasporto piemontesi. Sostanzialmente, abbiamo detto: *"Cara agenzia, queste sono le misure. Indipendentemente da quello che si prevede nel mondo e anche nel mondo dei trasporti, cioè un calo strutturato e strutturale nei prossimi mesi e nei prossimi anni di trasporto pubblico, basati su queste capienze e sulle utenze che avevi negli anni passati, individua le linee a rischio*

di sovraffollamento, a rischio di non poter salire sui mezzi e indica i servizi sostitutivi integrativi che tu pensi di porre in atto. Fin dove riesci a farlo con le tue forze, quindi con i mezzi del TPL, bene: ce lo indichi e noi siamo in grado, con quei famosi soldi, di darti copertura. Diversamente, attingi tranquillamente ai bus turistici, agli NCC o ai taxi (al servizio che più si confà alla realtà territoriale)".

Adesso, stiamo definendo tariffe omogenee affinché non ci sia nessuno che possa "fregare" un altro rispetto al noleggio del bus turistico, ma anche qui diciamo che fino a dicembre-gennaio siamo in grado di avere una copertura certa.

Pertanto, il nostro messaggio chiaro è: non preoccupiamoci, per una volta, almeno in questa fase, dei soldi; preoccupiamoci di non lasciare a piedi nessuno, sapendo che non è banale e non è scontato, perché tutti gli anni, all'inizio della scuola, ci sono fenomeni per cui le iscrizioni sono cambiate rispetto all'anno precedente, quindi magari la scuola che aveva tanti utenti non li ha più, ci sono quelli che vanno a scuola in motorino o in bici e quindi andremo a regime probabilmente a ottobre.

Noi non chiudiamo la porta: non è che chi ha svolto le osservazioni a settembre o entro il 14 settembre poi non può più integrare il servizio. L'importante è, con l'aiuto - forse l'unico aiuto che ci dà - del referendum, con qualche giorno di stop, tararci man mano e continuare ad aggiornare il servizio in funzione dell'utenza che avremo a bordo.

Questo è quello che abbiamo fatto immediatamente. Devo dire che fortunatamente tutte le domande, al di là che piacciono le risposte, sulla capienza le abbiamo fatte quasi tutte in conferenza, quindi posso dire che l'80% rappresenta le persone in piedi e sedute. Se il mezzo prevede 50 posti a sedere e 30 in piedi, ne abbiamo 80, il che significa che possono salire 64 persone: tutte sedute e qualcuna in più in piedi.

È ancora da chiarire (riguarda quasi tutte le domande, ma non tutte) se il mezzo di noleggio, come sarebbe logico, che va a supporto e fa la corsa bis, tris, quello che è, ma che è omologato solo per i posti a sedere, può essere utilizzato per tutti i posti a sedere, per analogia, o solo per l'80% dei posti. È una finezza, ma non banale, e su questo ci chiariremo, perché credo sia logico: è meglio scriverlo.

Devo dire che abbiamo lavorato tanto, tutti, in maniera collaborativa. Abbiamo finalizzato, stiamo finalizzando in questi giorni; penso a GTT, che sta presentando un Piano (abbiamo avuto due riunioni in Prefettura e oggi dovrebbe presentare il Piano definitivo) con la serie di bus in più che integrano il servizio, ma soprattutto siamo qua per continuare a farlo anche nei prossimi mesi e nelle prossime settimane sperando che sia un momento transitorio che ci consenta di uscire da questa situazione. Certamente, la cosa più importante oggi è non lasciare a piedi nessuno e correre ai ripari nel momento in cui dovessimo farlo.

Rispetto a situazioni puntuali come quella di Bussoleno, sinceramente non ho ben capito come mai scendono e salgono, ma magari la segnaliamo all'Agenzia. Lei ha dei canali preferenziali! Comunque, credo che vadano valutati, perché a volte ci sono delle situazioni assurde che, però, coinvolgono noi come Istituzione, quindi è giusto segnalarle.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.47)